



**PIANO TRIENNALE
PREVENZIONE CORRUZIONE
2016 – 2017 – 2018**

E

**PROGRAMMA TRIENNALE
TRASPARENZA E INTEGRITÀ
2016 – 2017 – 2018**

SOMMARIO PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE

1. NATURA E MISSIONE SIDRA S.P.A.....	3
2. SOTTOPOSIZIONE AL SISTEMA ANTICORRUZIONE.....	5
3. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE EX D.LGS. 231/2001.....	7
4. PROGRAMMA P.T.P.C. 2016-2018:.....	8
4.1. Nomina referenti della prevenzione.....	9
4.2. Nomina referenti della trasparenza.....	10
4.3. Nomina R.A.O.P.....	10
4.4. Analisi/ristrutturazione Funzione Disciplinare.....	10
4.5. Individuazione aree/processi “a rischio”.....	11
4.6. Individuazione misure preventive.....	15
4.7. Processo di gestione del rischio.....	19
4.8. Programmazione coordinamento con OdV 231.....	20
4.9. Programmazione revisione/ristrutturazione di tipo organizzativo.....	20

SOMMARIO PROGRAMMA TRIENNALE TRASPARENZA INTEGRITÀ

1. PREMESSE.....	23
2. DATI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE OBBLIGATORIA E MODALITÀ.....	24
3. ACCESSO CIVICO.....	26

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE

1. NATURA E MISSIONE DI SIDRA S.p.a.

Le origini di SIDRA S.p.a. risalgono al 1967, quando l'Amministrazione Comunale di Catania ha iniziato a gestire direttamente gli impianti della società "Acque di Casalotto".

Nel 1971, è nata l'*Azienda Acquedotto Municipale*.

Nel 1994, con Deliberazione n. 64 del 14 maggio, il Consiglio Comunale ha assegnato all'*Azienda Acquedotto Municipale* la gestione del *Servizio Idrico Integrato*, ivi compresa la gestione dell'impianto di depurazione delle acque reflue.

Nel 1995 (esattamente in data 26 aprile), l'*Azienda Acquedotto Municipale* di Catania ha acquisito - previa transazione con la curatela del fallimento *Etna Acque S.p.a.* - il comprensorio dei Comuni limitrofi e i beni della fallita *Etna Acque S.p.a.*.

Nel 1996, con Delibera di Consiglio Comunale n. 6 del 5 febbraio, l'*Azienda Acquedotto Municipale* di Catania (A.A.M.) è stata trasformata in *Azienda Speciale Servizi Idrici Ambientali-SIDRA*, ai sensi degli artt. 22, comma 3, lett. c) e 23 della Legge 8 giugno 1990 n. 142 (*Ordinamento delle autonomie locali*).

Attraverso la veste di *Azienda Speciale*, SIDRA ha acquisito tutti i caratteri dell'autonomia imprenditoriale e della personalità giuridica.

Nell'anno 2000, preso atto dell'art. 17 della Legge 15 maggio 1997 n. 127, il Commissario Straordinario del Comune di Catania, con i poteri del Consiglio Comunale, ha assunto la Delibera n. 50 del 7 aprile, con la quale è stata disposta la trasformazione dell'*Azienda Speciale per la Gestione del Servizio Idrico del Comune di Catania SIDRA in Società per Azioni* denominata "SIDRA S.p.a", con sede in Catania, via G. Vagliasindi n.53.

Nello stesso anno 2000, in data 7 marzo, il Commissario Straordinario, in vista della predetta trasformazione, aveva assunto la Deliberazione n. 234, con la quale è stata disposta la sdemanializzazione della rete idrica di Catania e delle condotte di adduzione dell'acqua, disponendo il conferimento a SIDRA, quale fondo di dotazione, degli impianti di sollevamento, potabilizzazione e quant'altro strumentale all'attività affidatale.

Con atto notarile del 26 giugno 2000, l'ex Azienda Speciale SIDRA è stata definitivamente trasformata in *SIDRA S.p.a.*, quale società per azioni avente ad oggetto: «*la continuazione di tutte le attività svolte dall'Azienda Speciale SIDRA ed ogni altra attività in materia di captazione, sollevamento, trattamento, trasporto e distribuzione dell'acqua per usi primari, industriali ed agricoli; servizi di raccolta, collettamento in sistema fognario unitario, depurazione e riutilizzo delle acque reflue ivi comprese quelle bianche; produzione e commercializzazione, distribuzione dei servizi pubblici a rete; produzione dei servizi telematici ed informatici relativi ai*

campi di interesse o affini alle attività aziendali o afferenti il territorio di esercizio; ogni altra attività connessa, complementare o affine a quelle sopra indicate ed ogni altra attività finanziaria, immobiliare, commerciale o industriale e di investimento ivi compresa la partecipazione a gare di appalto».

Contestualmente alla fase di costituzione della Società, è stato stipulato il *Contratto di Servizio tra il Comune di Catania e SIDRA Servizi Idrici Ambientali Catania S.p.a.*

Con tale Contratto di Servizio è stato stabilito che: *«Il Comune di Catania affida in esclusiva alla SIDRA S.p.a. la gestione del servizio idrico integrato nel Comune di Catania al fine di assicurare alla cittadinanza un efficiente, efficace ed economico servizio».*

In via strettamente consequenziale, il Comune di Catania ha assegnato in concessione a SIDRA S.p.a.: la rete fognaria, la rete delle acque bianche, il depuratore di Pantano d'Arci (già oggetto della convenzione nr. 3/96 del 24/09/96 fra il Comune di Catania, il Consorzio A.S.I. e l'Azienda Acquedotto Municipale di Catania, oggi SIDRA s.p.a) e quant'altro connesso e strumentale allo svolgimento dei servizi affidati.

In particolare, è stato disposto che *SIDRA S.p.a.:*

- continua a svolgere il servizio di captazione, sollevamento, trattamento, trasporto e fornitura delle acque per usi primari, industriali ed agricoli, già affidati all'azienda speciale SIDRA S.p.a. anche al di fuori del territorio comunale;
- assume, quale concessionaria del Comune, il servizio di raccolta, collettamento, depurazione e riuso delle acque reflue, ivi incluse quelle bianche;
- svolge attività di produzione, commercializzazione e distribuzione nel settore dei servizi pubblici a rete;
- conduce servizi telematici ed informatici attinenti applicazioni in campi di interesse o affini alle attività aziendali od afferenti il territorio di esercizio;
- può svolgere qualsiasi attività comunque connessa, complementare o affine a quelle sopra indicate quali quelle di ricerca, di studio, di consulenza, di assistenza e servizi, di promozione e diffusione della cultura in campo idraulico, ambientale, energetico e dello sviluppo sostenibile.

Sul piano dei controlli, Sidra S.p.a. è direttamente sottoposta al *“Regolamento comunale del sistema integrato dei controlli sulle società partecipate”* (emanato in ossequio al D.L.10 ottobre 2012 n. 174, convertito in Legge 7 dicembre 2012 n. 213 che ha introdotto nel D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267 l'art. 147 quater in materia di *“controlli sulle società partecipate”*), adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale di Catania n. 123 del 21 ottobre 2014 n. 123, anche al fine di definire *«un sistema di controlli sulle società e di verificarne l'efficacia, l'efficienza, l'economicità e la corretta e coerente gestione rispetto alla normativa in materia e agli indirizzi dell'Amministrazione»* (art. 1 Regolamento).

In conclusione: alla Società è affidata - in via esclusiva - la gestione del *Servizio Idrico Integrato* nonché, la concessione della rete fognaria, della rete delle acque bianche, del depuratore di Pantano d'Archi e quant'altro connesso e strumentale allo svolgimento del servizio di raccolta, collettamento, depurazione e riuso delle acque reflue, ivi incluse quelle bianche.

Sulla base di tale specifica configurazione storica e giuridica, SIDRA S.p.a. può definirsi *incaricato di pubblico servizio* ai sensi dell'art. 358 c.p.

Avuto specifico riguardo al suo assetto societario, Sidra S.p.a. rientra nella categoria degli *enti privati in controllo pubblico maggioritario*, tenuto conto delle seguenti caratteristiche:

- Capitale sociale di €. 51.160.000.000, rappresentato da 5.116.000 azioni ordinarie nominative, interamente sottoscritto e liberato dal Comune di Catania e corrispondente al fondo di dotazione dell'Azienda Speciale trasformata in S.p.a.;
- Svolgimento in via principale del *Servizio Idrico Integrato* in favore dello stesso socio pubblico - Comune di Catania;
- Partecipazione societaria interamente detenuta dal Comune di Catania, tale da potergli assicurare il pieno e totale controllo "di diritto" della Società;
- Rapporti tra la Società e il Comune di Catania regolati da apposito *Contratto di servizio*, nel quale sono previsti funzioni di indirizzo e di controllo in capo allo stesso Comune;
- Sottoposizione della Società al "*Regolamento comunale del sistema integrato dei controlli sulle società partecipate*".

Sidra S.p.a. riveste - al contempo - natura di *società in house*, così come formalmente disposto nel nuovo Statuto, ex Delibera n. 38 approvata dal Consiglio Comunale di Catania in data 30 dicembre 2015, seguita da ratifica notarile di Sidra S.p.a. in data 22 gennaio 2016.

2. SOTTOPOSIZIONE DI SIDRA S.p.a. AL SISTEMA ANTICORRUZIONE

In ragione della sua genesi storica, dell'affidamento del delicato servizio pubblico essenziale rappresentato dal *Servizio Idrico Integrato*, della compartecipazione esclusiva del Comune di Catania, della sua sostanziale qualificazione di "incaricato di pubblico servizio": Sidra S.p.a. - anche sulla base di quanto disposto nelle Linee Guida «*per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*» adottate con Determinazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 8 del 17 giugno 2015 - si ritiene integralmente soggetta al Sistema Anticorruzione.

Tale Sistema è compendiato nei seguenti presidi normativi:

- Legge 6 novembre 2012 n. 190 (*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*);
- Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, Trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*);
- Decreto Legislativo 8 aprile 2013 n. 39 (*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*);
- Decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62 (*Regolamento recante Codice di Comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165*);
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 18 aprile 2013 (su delega dell'art. 1, commi dal 52 al 57, della L. 190/2012), con il quale è stato regolamentato il sistema delle cosiddette "white list" in materia di appalti e forniture;
- Piano Nazionale Anticorruzione approvato in data 11 settembre 2013;
- Decreto Legislativo 24 giugno 2014 n. 90, convertito in Legge 11 agosto 2014 n. 114 (*Misure urgenti per la semplificazione e la Trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari*);
- Prime e Seconde Linee Guida A.N.AC.- Ministero dell'Interno 15 luglio 2014 e 27 gennaio 2015;
- Legge 27 maggio 2015 n. 69 (*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*);
- Linee Guida «per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici», adottate dall'A.N.AC. con Determinazione n. 8 del 7 giugno 2015.

Allo stesso sistema anticorruzione, Sidra S.p.a. si sta adeguando integralmente, nei tempi e nelle modalità compatibili: da un lato, con la vigenza e l'operatività dello stesso Sistema Anticorruzione; dall'altro, con il complesso percorso di ristrutturazione e di revisione interna che la nuova Direzione Generale (facente capo all'ing. Osvaldo De Gregoriis) sta conducendo, anche al fine di pervenire ad un assetto societario ed istituzionale quanto più possibile consono ad un pieno raggiungimento, sia dell' *obiettivo legalità*, sia di una *efficienza squisitamente aziendale*.

3. MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO EX D.LSG. 231/2001 ADOTTATO DA SIDRA S.p.a.

Nell'anno 2015, SIDRA S.p.a. si è dotata di un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 (*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'art. 11 della legge 29 settembre 2000 n. 300*).

L'obbligatorietà di tale Modello è stata ribadita nelle succitate Linee Guida, emesse dall'A.N.AC con Determinazione 8/2015: «*le amministrazioni controllanti (n.d.s. il Comune di Catania, nello specifico caso di Sidra S.p.a.) sono chiamate ad assicurare che dette società, laddove non abbiano provveduto, adottino un modello di organizzazione e gestione ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001*».

Lungi da una mera assunzione di forma, la peculiarità del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 adottato da SIDRA S.p.a. è di essere pienamente integrato: a) con le specifiche coordinate dell'attività svolta in concreto dalla Società; b) con la disciplina ed i principi introdotti dal nuovo sistema anticorruzione.

Valga per tutti la circostanza che lo specifico Modello adottato da Sidra S.p.a., preso atto dei possibili limiti di un esaustivo piano anticorrittivo a causa di una non perfetta coincidenza dei reati oggetto dell'azione preventiva¹, ha "spontaneamente" ampliato il raggio di presupposizione normativa stabilito dal D.Lgs. 231/2001, effettuando la mappatura e prevedendo la gestione preventiva *anche* dei Delitti contro la Pubblica Amministrazione non ricompresi nello stesso Decreto Legislativo ma, viceversa, inclusi nella normativa anticorruzione.

I reati in oggetto sono quelli di:

A) *peculato* (art. 314 c.p.), *abuso di ufficio* (art. 323 c.p.), *traffico di influenze illecite* (art. 346-bis c.p.), richiamati nella Legge 190/2012;

B) *turbata libertà degli incanti* (art. 353 c.p.), *turbata libertà del procedimento di scelta del contraente* (art. 353-bis c.p.), *dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti ovvero con altri artifici, emissione di fatture e altri documenti per operazioni inesistenti, l'occultamento o la distruzione di documenti contabili finalizzata all'evasione fiscale* (artt. 2, 3, 8 e 10 del D.Lgs. n. 74/2000), indicati nelle Linee Guida A.N.AC. -Ministero dell'Interno 1 del 5 luglio 2014.

In vista, poi, di una maggiore attenzione al delicato servizio pubblico affidatole, il MOGC adottato da SIDRA S.p.a. ha altresì, *spontaneamente*, esteso il suo raggio di azione ad ulteriori reati ambientali rispetto a quelli formalmente presupposti dal D.Lgs. 231/2001, ed in particolare: a) ad alcune, specifiche, violazioni di legge afferenti alla qualità dell'acqua; b) ai due nuovi delitti

¹ I limiti in oggetto sono stati rilevanti anche nella Determinazione A.N.AC. 8/2015 «*come è noto l'ambito di applicazione della legge n. 190 del 2012 e quello del d.lgs. n. 231 del 2001 non coincidono ... in particolare, quanto alla tipologia dei reati da prevenire*»

ambientali, introdotti dalla Legge 22 maggio 2015 n. 68 ed esclusi dal novero dei reati presupposti del D.Lgs. 231/2001, v. quelli di *impedimento del controllo* ex art. 452 septies c.p. e di *omessa bonifica* ex art. 452 terdecies c.p..

Per ciò che concerne la metodologia applicata, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 adottato da SIDRA S.p.a. si è attenuto ai principi, criteri e prescrizioni de:

- Le Linee guida UNI ISO 31000 – 2010 (espressamente suggerite anche nel Piano Nazionale Anticorruzione e nell’Aggiornamento al P.N.A. 2015);
- Le Linee Guida di Confindustria;
- Le Prime e Seconde Linee Guida A.N.AC. - Ministero dell’interno del 15 luglio 2014 e del 27 gennaio 2015;
- Le Linee Guida «*per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*», adottate con Determinazione dell’Autorità Nazionale Anticorruzione n. 8 del 17 giugno 2015.

Ai fini di una migliore gestione dello rischio derivante dalla conduzione del *Servizio Idrico Integrato* affidatole, il MOGC 231 adottato da Sidra S.p.a. ha infine tenuto conto – richiamandone al suo interno, nell’ambito dei protocolli generali e specifici, le principali procedure operative - del *Sistema Qualità* di cui alla norma *ISO 9001:2008* (certificazione annuale del gruppo RINA), implementato da tempo da parte della Società.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 in oggetto è stato regolarmente trasmesso all’Amministrazione Controllante - Comune di Catania.

4. PROGRAMMA DEL PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE DI SIDRA S.p.a. 2016 - 2018

Considerato che SIDRA S.p.a. ha già formalmente approvato un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 (estendendolo anche ai reati previsti nel nuovo Sistema Anticorruzione e nella relativa normativa attuativa) ed ha adottato (da tempo) un Sistema Qualità in grado di presiedere e controllare i fondamentale *processi core* dell’attività sociale: il presente P.T.P.C. si prefigge lo scopo di mettere ulteriormente a punto il raggiungimento dell’*obiettivo legalità* richiesto dal Sistema Anticorruzione, attraverso una azione mirata e razionalizzata di prevenzione e controllo di tutte le possibili condotte illecite e/o forme di illegalità perpetrabili nell’ambito dell’attività sociale.

A tale fine il Responsabile della Prevenzione della Corruzione (individuato, come da nomina di CdA, nella persona del Direttore Generale ing. Osvaldo De

Gregoriis) prevede di adottare nel Triennio 2016-2018 - nei modi analiticamente indicati – le seguenti azioni programmatiche:

- 4.1** Nomina di *referenti della prevenzione*.
- 4.2.** Nomina di *referenti della trasparenza*.
- 4.3.** Nomina del “*responsabile attestazione obblighi di pubblicazione*”, secondo quanto espressamente richiesto dall’A.N.AC. nella Determinazione 8/2015 («*ciascuna società individua, all’interno degli stessi un soggetto che curi l’attestazione dell’assolvimento degli obblighi di pubblicazione analogamente a quanto fanno gli Organismi indipendenti di valutazione per le amministrazioni pubbliche ai sensi dell’art. 14, co. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009*»).
- 4.4.** Analisi ed eventuale ristrutturazione della *Funzione Disciplinare*.
- 4.5.** Individuazione aree/processi “a rischio”.
- 4.6.** Individuazione misure preventive.
- 4.7.** Processo di gestione del rischio.
- 4.8.** Programmazione coordinamento con OdV 231
- 4.9.** Programmazione revisione/ristrutturazione di tipo organizzativo.

Di seguito si passeranno in rassegna le succitate azioni preventive, costituenti l’ossatura principale del presente Piano Triennale Prevenzione Corruzione:

4.1. Nomina referenti della prevenzione

Ritenuto che una corretta e mirata azione di prevenzione della corruzione presuppone una necessaria distribuzione *ad adiuvandum* delle variegate azioni preventive che il presente P.T.P.C. intende intraprendere, il Responsabile della Prevenzione prevedere la nomina di *due referenti² della prevenzione*, individuati nelle persone di:

- Dott.ssa Simona Sanfilippo;
- Avv. Antonio Crispi.

I succitati referenti – la cui accettazione di incarico è sottoscritta in specifico atto a parte - dovranno prestare piena ed incondizionata collaborazione al Responsabile della Prevenzione nell’attuazione del programma anticorruzione, per come lo stesso è delineato nel presente P.T.P.C. ed eventualmente puntualizzato attraverso ordini e direttive dello stesso Responsabile.

² Figure funzionali di estrema importanza istituzionale, introdotte nella Circolare 1/2013 emanata dal Dipartimento della Funzione Pubblica, la cui importanza è stata pienamente confermata anche nel Piano Nazionale Anticorruzione approvato l’11 settembre 2013

4.2. Nomina referenti della trasparenza

Anche nell'ambito della *materia trasparenza* di cui al D.Lgs. 33/2013, il Responsabile della Trasparenza (individuato nello stesso ing. De Gregoriis che riveste la qualifica di Responsabile della Prevenzione), preso atto della complessa opera di selezione e cernita dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria e facoltativa, reputa opportuno prevedere la nomina di *due referenti della trasparenza*, individuati nelle persone di:

- Sig. Maurizio Iezzi;
- Dott.ssa Tiziana Guarnaccia.

I succitati referenti - la cui accettazione di incarico è sottoscritta in specifico atto a parte - dovranno prestare piena ed incondizionata collaborazione al Responsabile della Trasparenza, nell'attuazione del programma trasparenza adottato dalla Società e nella corretta ed immediata applicazione dell'accesso civico di cui all'art. 5 del D.Lgs. 33/2013, anche previo rispetto ed applicazione degli eventuali ordini e direttive impartiti dallo stesso Responsabile.

Alla dott.ssa Tiziana Guarnaccia viene, altresì, conferita espressa delega *ad adiuvandum* - quale *titolare del potere sostitutivo per l'accesso civico* - in ordine al monitoraggio ed implementazione tempestativa delle modalità di applicazione ed operatività dell'*accesso civico* di cui all'art. 5 del D.Lgs. 33/2013.

4.3. Nomina Responsabile Attestazione Obblighi di Pubblicazione

In ottemperanza a quanto espressamente richiesto dall'A.N.AC. nella Determinazione 8/2015, il Responsabile della Prevenzione, preso atto che all'interno della Società non esiste (né è obbligatorio) l'Organismo Indipendente di Valutazione di cui all'art. 14 del D.Lgs. 150/2009, rileva la necessità di individuare un soggetto che sovrintenda le funzioni ed i compiti di cui all'art. 44 del D.Lgs. 33/2013, nonché di curare l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione.

Tale Responsabile viene individuato nella persona della:

- dott.ssa Valeria Gentile.

4.4. Analisi/ristrutturazione Funzione Disciplinare

La *Funzione Disciplinare* - intesa sia come individuazione dei soggetti deputati alla concreta applicazione delle sanzioni disciplinari, sia come regolamentazione e razionalizzazione dei diversi sistemi disciplinari (ex MOGC 231, ex D.P.R. 62/2013 ed ex CCNL) - sarà opportunamente riordinata, nonché razionalmente rafforzata, in vista dei più incisivi obblighi/doveri di legalità e di gestione del rischio da reato imposti in azione combinata: a) dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231; b) dal presente Piano Triennale Prevenzione Corruzione.

La Società valuterà, pertanto, l'opportunità di ristrutturare e regolamentare la predetta funzione societaria – in relazione al sistema sanzionatorio in senso prescrittivo e agli organi di disciplina - al fine di pervenire ad un documento unitario che accorpi al suo interno il Regolamento Disciplinare del CCNL e le sanzioni disciplinari desumibili dalla eventuale inosservanza del MOGC 231, del Codice di Comportamento e del presente P.T.P.C..

4.5. Individuazione aree/processi “a rischio”

Va premesso e ribadito che il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 adottato dalla Società (e regolarmente trasmesso all'Amministrazione Controllante) ha effettuato una accurata mappatura delle aree e dei processi a rischio di commissione di reati attraverso una concreta comparazione logica tra i reati presupposti dal D.Lgs. 231/2001 e quelli presi in considerazione dalla specifica normativa anticorruzione³.

Gli stessi reati sono stati rapportati – ai fini della disamina di una loro concreta probabilità di verifica – ai *principali e specifici processi* di lavoro attraverso cui si snoda l'attività sociale.

I processi identificati attraverso tale applicazione logica sono:

- Processo Adeguamento Tariffe
- Processo Gestione Parco Contatori
- Processo Tutela Qualità delle Acque
- Processo Gestione Fognature
- Processo Depurazione Reflui
- Processo Appalti e Forniture
- Processo Fatturazione
- Processo Morosità

In ordine a tutti i succitati processi, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 adottato dalla Società ha approntato specifici ed esaustivi protocolli preventivi, di ordine sia generale che specifico.

La succitata mappatura – corredata da una mirata azione gestionale del rischio previa individuazione di adeguati e correlati protocolli preventivi - viene integralmente condivisa e fatta propria nel presente P.T.P.C.

L'opera di risk assessment effettuata in sede di MOGC 231 viene altresì arricchita, nel presente P.T.P.C., dalla presa in considerazione di ulteriori situazioni di rischio generalizzato; ciò tenuto anche conto che l' A.N.AC. ha costantemente posto l'accento sul fatto che la nozione di *corruzione* valevole ai fini di una corretta opera di ripristino della legalità amministrativa è particolarmente

³ V., in particolar modo, dall'art. 1 comma 75 e 76 della Legge 190/2012, dal D.L. 90/2014 convertito in Legge 114/2014, dalle Linee Guida A.N.AC. – Ministero dell'Interno 15 luglio 2014.

ampia, al punto da essere «*coincidente con la "maladministration" intesa come assunzione di decisioni (di assetto di interessi a conclusione di procedimenti, di determinazioni di fasi interne a singoli procedimenti, di gestione di risorse pubbliche) devianti dalla cura dell'interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari*», nonché con «*atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell'interesse pubblico e pregiudicano l'affidamento dei cittadini nell'imparzialità delle amministrazioni e dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse*» (Aggiornamento 2015 al P.N.A.).

Sulla base di tale condiviso presupposto, il presente P.T.P.C., in aggiunta alle situazioni di “rischio” individuate nella conduzione dei processi all’interno del MOGC 231, ritiene di dover considerare *anche* - quali situazioni di “rischio” generalizzato (da sottoporre, quindi, a specifici controlli e gestione preventiva) - le condotte illecite presupposte dal *Codice di Comportamento* di cui al D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, ed in particolare quelle scaturenti dai seguenti divieti-obblighi:

- Divieto accettazione regali o altre utilità (art. 4 - condotta che giustifica il licenziamento);
- Divieto di costrizione dei colleghi alla adesione ad associazioni od organizzazioni (art. 5 - condotta che giustifica il licenziamento);
- Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse (art. 6 e 7);
- Divieto di utilizzare mezzi, materiale o attrezzatura di lavoro fuori dai compiti d’ufficio (art. 11);
- Divieto di ritardare i tempi (art. 11);
- Divieto di ricorso non autorizzato a mediazioni negoziali (art. 14);
- Divieto di conclusione di contratti con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato nel biennio precedente (art. 14 - condotta che giustifica il licenziamento).

Ai fini, poi, di un adeguato sfruttamento logico della rete di controlli atti a prevenire, evitare e riparare, tutte le possibili condotte illecite consumabili all’interno della Società, il P.T.P.C. ritiene utile “sfruttare”, in chiave di monitoraggio preventivo e gestionale, anche i processi aziendali e le procedure operative individuate nel Sistema Gestione Qualità adottato dalla Società.

La misura programmatica in oggetto risiede nella consapevolezza che il predetto Sistema Qualità, sebbene precipuamente rivolto all’obiettivo “*perseguimento qualità*”, può rappresentare un utile strumento di verifica e controllo dell’azione preventiva da svolgere attraverso l’azione combinata del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 e del presente Piano Triennale Prevenzione Corruzione.

Per una migliore comprensione dell'importanza di tale supporto operativo, si riportano di seguito i processi e le procedure operative individuate nel Sistema Qualità adottato da Sidra S.p.a.

<i>PROCESSO</i>	<i>PROCEDURE OPERATIVE</i>
GESTIONE COMMERCIALE UTENZE	TEAR01 "Morosità e vigilanza" TEAR04 "Sostituzione Contatori" TEAR05 "Controllo fatturazione" TEAR06 "Stipula nuovo contratto" TEAR07 "Disdetta contratto" TEAR08 "Accertamenti" TEAR09 "Spostamento contatore" TEAR10 "Verifica contatore"
GESTIONE PRODUZIONE (CHE COMPRENDE LA CAPTAZIONE, IL SOLLEVAMENTO, LO STOCCAGGIO ED IL TRASPORTO DELLE ACQUE ALLE RETI DI DISTRIBUZIONE E/O AI CLIENTI ALL'INGROSSO)	PO10 "Gestione della produzione e del trasporto"
GESTIONE QUALITA' DELLE ACQUE (LABORATORIO DI ANALISI E SERVIZIO DI POTABILIZZAZIONE)	TEAR15 "Controllo qualità acque e potabilizzazione"
GESTIONE DISTRIBUZIONE (CHE COMPRENDE LA DISTRIBUZIONE ALL'UTENZA FINALE DELL'ACQUA POTABILE)	TEAR12 "Forniture speciali - PORTO" TEAR13 "Esercizio rete di distribuzione"
PROGETTAZIONE	PO12 "Gestione Progettazione"
APPROVVIGIONAMENTO E LOGISTICA	TEAR02 "Approvvigionamento" TEAR03 "Controlli al ricevimento"
MIGLIORAMENTO DELLA QUALITA' (PIANIFICAZIONE, MONITORAGGIO, ANALISI, RIESAME E OBIETTIVI)	MAP "Mappatura dei Processi" PO01 "Riesame SGQ" PO08 "Analisi statistiche" PO11 "Gestione del bilancio idrico"

<i>PROCESSO</i>	<i>PROCEDURE OPERATIVE</i>
GESTIONE DELLA DOCUMENTAZIONE E DEGLI ARCHIVI	PO02 "Gestione documentazione" MOD "Raccolta dei formati dei moduli" PO05 "Archiviazione" "ARQ" Sistema di Archiviazione dei Documenti e delle Registrazioni della Qualità
GESTIONE LEGALE	PO02 "Gestione documentazione"
GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	PP "Profili Professionali" PO07 "Addestramento"
GESTIONE DELLE INFRASTRUTTURE (CHE COMPRENDE LA MANUTENZIONE DELLE INFRASTRUTTURE DI CAPTAZIONE E DI ADDUZIONE E DEI RELATIVI IMPIANTI, LA MANUTENZIONE DELLA RETE DI DISTRIBUZIONE E DEI RELATIVI IMPIANTI), E DELL'AMBIENTE DI LAVORO (GESTIONE DELLA SICUREZZA E SALUTE NEI LUOGHI DI LAVORO PER LA CONFORMITÀ DEI SERVIZI)	PO10 "Gestione della produzione e del trasporto" PO 09 "Energy Management" TEAR11 "Realizzazione, trasformazione, spostamento, modifica e ripristino impianti" TEAR 14 "Lavori di riparazione, sostituzione e manutenzione della rete di distribuzione"
GESTIONE STRUMENTI DI MISURA	PO09 "Energy Management" PO10 "Gestione della produzione e del trasporto" TEAR15 "Controllo qualità acque e potabilizzazione" TEAR 16 "Taratura manometri"
GESTIONE MAGAZZINI (CHE COMPRENDE MAGAZZINO CENTRALE E MAGAZZINO POZZO TURCHIO)	TEAR02 "Approvvigionamento" PO10 "Gestione della produzione e del trasporto"
GESTIONE RELAZIONI CON IL PUBBLICO E RECLAMI	Carta dei Servizi PO13 "Gestione Uff. Relazioni col Pubblico" PO04 "Gestione reclami"
GESTIONE AUDIT INTERNI	PO06 "Audit interni"
GESTIONE DELLE NON CONFORMITÀ, DELLE AZIONI CORRETTIVE E DELLE AZIONI PREVENTIVE	PO03 "Gestione non conformità, azioni correttive e preventive".

<i>PROCESSO</i>	<i>PROCEDURE OPERATIVE</i>
GESTIONE DEPURAZIONE	TEAR 17 "Gestione Depurazione"

In aggiunta ai succitati processi, si ritiene oggettivamente "a rischio" anche lo specifico "Processo Lettura Contatori".

Poiché, tuttavia, lo stesso è attualmente affidato ad una società esterna in regime di *out sourcing*, con contratto triennale non ancora in scadenza, saranno predisposte opportune azioni di controllo in fase di esecuzione contrattuale, atte a prevedere, prevenire ed evitare, eventuali comportamenti illeciti, eventualmente difforni rispetto ai principi e alle regole fissati nel MOGC 231 e nel presente P.T.P.C.

La mappatura dei processi sin qui riepilogata si ritiene aderente alle indicazioni fornite dall'A.N.AC. nell'Aggiornamento 2015 al Piano Nazionale Anticorruzione, laddove viene sottolineata la necessità di una doverosa individuazione di *aree di rischio specifiche*, quale presupposto a carattere prioritario di una azione di gestione del rischio che voglia essere realmente concreta, idonea, efficace ed attenta al contesto interno ed esterno.

Anche in via generale, i processi sopra indicati – la cui analisi di rilevanza a fini preventivi si muove in parallelo alla mappatura correlata alle singole fattispecie delittuose effettuata nel MOGC 231 – sono pienamente riconducibili alle *aree di rischio comuni* individuate nel Piano Nazionale Anticorruzione e di seguito riportate:

- A) *Area acquisizione e progressione del personale;*
- B) *Area di affidamento di lavori, servizi e forniture;*
- C) *Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto e immediato per il destinatario;*
- D) *Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto e immediato per il destinatario.*

4.6. Individuazione misure preventive

Il presente P.T.P.C. prende atto - e per conseguenza ne avvia una fase di una immediata implementazione – delle 13 misure preventive, essenziali ed inderogabili, vagliate nel Piano Nazionale Anticorruzione e di seguito indicate:

1. Trasparenza
2. Codice di Comportamento
3. Rotazione del Personale

4. Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse
5. Svolgimento di incarichi d'ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali
6. Conferimento di incarichi dirigenziali
7. Incompatibilità specifica per posizioni dirigenziali
8. Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro
9. Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per i delitti contro la pubblica amministrazione
10. Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)
11. Formazione
12. Patti di Integrità
13. Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile

➤ **Trasparenza.**

In ossequio ai contenuti indicati nel Programma Triennale Trasparenza Integrità - redatto in calce al presente P.T.P.C. - entro il 29 febbraio 2016 (data indicata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con Comunicato del 22 dicembre 2015), la Società provvederà alla pubblicazione obbligatoria di tutti i dati previsti nel D.Lgs. 33/2013, compatibili con la specifica natura ed attività di Sidra S.p.a.

La pubblicazione in oggetto sarà rigorosamente effettuata secondo i criteri richiesti dall'art. 6 del D.Lgs. 33/2013, ossia in modo da assicurare *«l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità»*.

A supporto della stessa azione, sarà altresì aperto, sul sito istituzionale della Società, uno specifico account dedicato alle eventuali richieste di *“accesso civico”* ex art. 5 D.Lgs. 33/2013, debitamente accompagnato da illustrazione e spiegazione del nuovo istituto giuridico e dei relativi responsabili.

La misura della trasparenza sarà, altresì, attenzionata e curata in riferimento alla cd. *trasparenza interna* (v. alla tracciabilità e replicabilità di tutte le azioni poste in essere dai dipendenti/responsabili/collaboratori della Società), attraverso l'avvio di un progetto di informatizzazione di tutta l'attività sociale.

➤ **Codice di Comportamento**

La Società ha già adottato (e pubblicato sul proprio sito istituzionale) un proprio Codice di Comportamento, perfettamente aderente a quello di cui al Regolamento ex D.P.R. 62/2013, ma altresì opportunamente *“personalizzato”* in base alle specificità dell'attività sociale svolta.

Lo stesso Codice sarà soggetto ad ulteriore studio e ri-valutazione al fine di assicurarne una costante attualità e “personalizzazione”.

➤ ***Rotazione del Personale***

La Società, compatibilmente con la presenza di un organico “storicamente” carente, individuerà quelle posizioni o incarichi lavorativi concretamente “rotabili”. Il principio della “rotazione” sarà, altresì, imposto a quei fornitori in regime di out sourcing che, almeno sino alla scadenza contrattuale, operano in processi definibili “a rischio” (v. tra questi quello prima menzionato di *lettura contatori*).

➤ ***Obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse***

L’osservanza del predetto obbligo è stata ribadita nel Codice di Comportamento adottato dalla Società.

La misura sarà oggetto di ulteriore attenzione in sede di: a) sessioni formative; b) revisione e strutturazione del Regolamento Disciplinare.

➤ ***Svolgimento di incarichi d’ufficio – attività ed incarichi extra-istituzionali***

La società analizzerà, valuterà e disciplinerà – eventualmente tramite regolamento interno, disposizioni di servizio, clausole contrattuali – la materia del divieto di incarichi o di attività extra lavorative.

➤ ***Conferimento di incarichi dirigenziali***

La Società valuterà la sussistenza di eventuali condizioni ostative in capo ai dipendenti e/o soggetti ai quali intenda conferire incarichi dirigenziali, ove gli stessi soggetti siano provenienti da enti di diritto privato o finanziati dalle PP.AA. o componenti di organi di indirizzo politico.

➤ ***Incompatibilità specifica per posizioni dirigenziali***

La Società individuerà tutti i possibili soggetti destinatari, e valuterà la sussistenza delle relative ed eventuali condizioni di incompatibilità/inconferibilità di cui al D.Lgs. 39/2913.

Nei confronti degli stessi soggetti, provvederà alla raccolta, pubblicazione ed aggiornamento, delle *audichiarazioni* ex art. 20 del succitato Decreto Legislativo.

➤ ***Attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro***

Sebbene la misura in oggetto sia prevalentemente rivolta alle amministrazioni pubbliche “in senso pieno”, la Società valuterà l’applicabilità

della misura in oggetto (v. dell'art. 1 comma 42, punto l) della L.190/2012) ai propri dipendenti/responsabili/dirigenti, nonché l'eventuale formalizzazione del predetto divieto in sede contrattuale.

➤ **Formazione di commissioni, assegnazione agli uffici e conferimento di incarichi in caso di condanna per i delitti contro la pubblica amministrazione**

In linea con quanto disposto dall'art. 1, comma 46 della Legge 190/2012, la Società verificherà che i dirigenti/dipendenti/collaboratori eventualmente assegnati a compiti di segreteria, formazione commissioni, uffici preposti alla gestione delle risorse finanziarie, o all'acquisizione di beni, servizi e forniture, non siano stati condannati, anche con sentenza non passata in giudicato, ad alcuno dei reati di cui al Libro II, Titolo II, Capo I, del codice penale.

A tal fine, la Società provvederà a richiedere ai succitati soggetti relativa *autocertificazione* ex art. 46 D.P.R. 445/2000, in ordine alla presenza di eventuali pendenze giudiziarie o sentenze di condanna penale.

➤ **Tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito**

La società, in piena condivisione con la politica di incentivazione alla collaborazione *pro legalità* sposata dall'Autorità Nazionale Anticorruzione, comunicherà a tutti i propri dipendenti un duplice indirizzo di posta elettronica, (riservato e rigorosamente protetto da sistema informatico) attraverso il quale potranno essere inviate, o al Responsabile della Prevenzione, o all'Organismo di Vigilanza 231: a) le eventuali denunce/segnalazioni in ordine a condotte illecite di cui si sia avuta diretta o indiretta conoscenza; b) le eventuali "ritorsioni" subite a seguito delle segnalazioni effettuate.

Sia le segnalazioni/denunce di illeciti che le segnalazioni/denunce di "ritorsione" saranno obbligatoriamente portate a conoscenza dell'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/2001.

Il sistema sarà opportunamente illustrato ai dipendenti in sede formativa.

➤ **Formazione**

La Società intende attuare una azione informativa e formativa (sia del sistema anticorruzione che del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo 231 adottato da Sidra S.p.a.) a tutti i propri dipendenti.

A tal fine saranno organizzate distinte sessioni formative, strutturate in modo da assicurare: a) la regolarità del servizio e dei turni di lavoro; b) la peculiare esigenza formativa in base alle concrete mansioni ricoperte.

Avuto riguardo al numero minimo di ore formative, in grado di assicurare un'adeguata conoscenza degli adottati MOGC 231 e P.T.P.C. 190/2012, la Società prevede di organizzare un montante di n. 64 ore formative, distribuite nei seguenti termini:

- 3 Sessioni Formative (di n. 8 ore cadauna per gruppi di circa 25 dipendenti), dedicate alla formazione di base dei 70/75 operai della Società;
- 3 Sessioni Formative (di n. 8 ore cadauna per gruppi di circa 25 dipendenti) dedicate alla formazione di base dei 70/75 impiegati addetti all'area amministrativa;
- 2 Sessioni Formative (di n. 8 ore cadauna) dedicate alla formazione di I e II livello dei dirigenti, collaboratori, responsabili maggiormente interessati ai processi di dettaglio ed implementazione delle misure di gestione del rischio.

Al fine, poi, di rendere la misura della formazione uno strumento quanto più possibile in linea con la filosofia di legalità abbracciata dalla Società, sarà adottato uno specifico *Regolamento sulla Formazione*.

➤ **Patti di Integrità**

Fermo restando che i *patti* in oggetto potrebbero/dovrebbero essere proposti dal Comune di Catania, nella sua veste di amministrazione controllante, rappresenta un oggettivo dato di fatto che Sidra S.p.a. è costantemente "controllata" (*rectius*, sostanzialmente soggetta ad un quotidiano "patto di integrità") attraverso i due specifici strumenti de: il *Contratto di Servizio tra il Comune di Catania e SIDRA Servizi Idrici Ambientali Catania s.p.a.*; il *Regolamento comunale del sistema integrato dei controlli sulle società partecipate*, adottato con Deliberazione del Consiglio Comunale di Catania in data 21 ottobre 2014 n. 123.

➤ **Azioni di sensibilizzazione e rapporto con la società civile**

In aggiunta all' Ufficio Relazioni con il Pubblico, la Società intende avviare un rapporto di costante collegamento e dialogo con i consumatori e le relative forme associative, anche al fine di studiare/discutere/approntare, in sede di incontri e tavoli congiunti, tutte le possibili tematiche e problematiche afferenti al Servizio Idrico Integrato svolto.

All'uopo sarà *aperto* uno specifico account telematico.

4.7. PROCESSO DI GESTIONE DEL RISCHIO

Le problematiche del *processo di gestione del rischio da reato* sono state approfondite, affrontate e risolte nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ex D.Lgs. 231/2001 adottato dalla Società.

Allo stesso Modello - esaustivamente corredato di ampia gamma di *Protocolli, Generali e Specifici* - si invia integralmente.

4.8. Programmazione coordinamento con OdV 231 anche ai fini di una eventuale revisione del MOGC 231

Preso atto che l'impianto dell'azione preventiva anti - illiceità adottato da Sidra S.p.a. trova la sua struttura portante nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, redatto dalla Società nel rigoroso rispetto dei dettami del D.Lgs. 231/2001, ma anche di quello richiesto dal nuovo sistema anticorruzione di cui alla Legge 190/2012 e ai connessi provvedimenti legislativi: tra le priorità del programma anticorruzione avviato con il presente P.T.P.C., vi è quella della individuazione di tutte le possibili azioni di monitoraggio, controllo e vigilanza, afferenti alle misure preventive e protocolli – già individuate nello stesso Modello, sottoposte al monitoraggio dell'Organismo di Vigilanza 231 e riprogrammate nel presente Piano – in costante coordinamento con lo stesso OdV 231.

Tale azione di coordinamento è espressamente richiesta anche dall'Autorità Nazionale Anticorruzione nella Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, nei seguenti termini:

- *«Le misure volte alla prevenzione dei fatti di corruzione ex lege n. 190/2012 sono elaborate dal Responsabile della prevenzione della corruzione in stretto coordinamento con l'Organismo di vigilanza e sono adottate dall'organo di indirizzo della società, individuato nel Consiglio di amministrazione o in altro organo con funzioni equivalenti»;*
- *«considerata la stretta connessione tra le misure adottate ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001 e quelle previste dalla legge n. 190 del 2012, le funzioni del Responsabile della prevenzione della corruzione, dovranno essere svolte in costante coordinamento con quelle dell'Organismo di vigilanza nominato ai sensi del citato decreto legislativo».*

Il coordinamento in oggetto comporterà che i risultati delle verifiche e degli audit svolti in occasione delle sessioni dell'Organismo di Vigilanza 231 potranno essere prontamente utilizzati ai fini di una migliore delineazione, strutturazione e revisione, della rete incrociata ed unitaria di controlli interni, nei confronti di tutte le funzioni e i processi svolti nell'ambito dell'attività sociale.

Già prevedibile, in quest'ottica, la verifica della corretta applicazione delle procedure operative del Sistema Qualità in specifica funzione di "controllo legalità anticorruzione" e conseguenziale perseguimento della "politica anti-illegalità" perseguita attraverso la presente programmazione anticorruzione.

4.9. Programmazione revisione/ristrutturazione organizzativa

Il monitoraggio svolto in coordinamento con l'Organismo di Vigilanza 231 dovrebbe consentire di individuare le specifiche criticità del sistema organizzativo, ma anche le possibilità e/o modalità di individuazione e programmazione di azioni di revisione/ristrutturazione di tipo organizzativo, con relativa ed eventuale

rivisitazione dei regolamenti interni, delle job description, dei contratti in essere non ancora in scadenza, della corretta stipula dei nuovi contratti, etc.

Tale azione è perfettamente in linea anche con quanto suggerito dall'A.N.AC. nella Determinazione 12/2015 di Aggiornamento al P.N.A., testualmente esplicitato nei seguenti termini:

- *«Il lavoro di autoanalisi organizzativa per l'individuazione di misure di prevenzione della corruzione deve essere concepito non come adempimento a se stante ma come una politica di riorganizzazione da conciliare, in una logica di stretta integrazione, con ogni altra politica di miglioramento organizzativo. A questo fine il PTPC non è il complesso di misure che il PNA impone, ma il complesso delle misure che autonomamente ogni amministrazione o ente adotta, in rapporto non solo alle condizioni oggettive della propria organizzazione, ma anche dei progetti o programmi elaborati per il raggiungimento di altre finalità (maggiore efficienza complessiva, risparmio di risorse pubbliche, riqualificazione del personale, incremento delle capacità tecniche e conoscitive)»;*
- *«Le misure di prevenzione hanno un contenuto organizzativo. Con esse vengono adottati interventi che toccano l'amministrazione nel suo complesso (si pensi alla riorganizzazione dei controlli interni), ovvero singoli settori (la riorganizzazione di un intero settore di uffici, con redistribuzione delle competenze), ovvero singoli processi/procedimenti tesi a ridurre le condizioni operative che favoriscono la corruzione nel senso ampio prima indicato».*

Già prevedibile, in tale ottica:

- la revisione del sistema degli approvvigionamenti (da effettuare, nella maggior misura possibile, attraverso il *Sistema Consip s.p.a.*);
- la ristrutturazione di un affidabile sistema di programmazione delle attività manutentive;
- la strutturazione di un sistema di controlli funzionale al monitoraggio delle forniture ed appalti in rigorosa osservanza al Codice degli Appalti e al suo Regolamento;
- l'aggiornamento dell'Albo Fornitori;
- la verifica e conseguente strutturazione di tutte le job description;
- l'analisi e revisione di tutti contratti in essere con relativa apposizione di cd. clausole di manleva a seguito della adozione dei nuovi MOGC 231, Codice di Comportamento, P.T.P.C.;
- la programmazione di forme e modalità di controllo sui fornitori/appaltatori, soprattutto di quelli titolari di gestione dei processi "a rischio" (v., ad esempio, quello della *lettura contatori*);
- la strutturazione di un "sistema premiante" legato al perseguimento dell'obiettivo *efficienza e legalità* (ciò tenuto anche conto che tale sistema è pienamente aderente ai principi della performance richiesta alle pubbliche

amministrazioni, sia dal D.Lgs. 150/2009 che dal Piano Nazionale Anticorruzione emesso l'11 settembre 2013);

- la strutturazione di un sistema di *indicatori di processo*, strettamente funzionale all'azione di monitoraggio, vigilanza e premialità, che il presente P.T.P.C. si prefigge di implementare.

Le azioni di cui sopra rappresenterebbero una ulteriore integrazione complementare rispetto alle stringenti misure protocollari già fissate - in termini di obbligatorietà organizzativa - all'interno del MOGC 231 adottato da Sidra S.p.a.

PROGRAMMA TRIENNALE TRASPARENZA INTEGRITÀ

1. PREMESSE

Il Decreto Legislativo 14 marzo 2013 n. 33 (*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*) ha ottemperato alla delega conferita dall'art. 1, commi 35 e 36, della Legge 6 novembre 2012 n. 190.

L'originario ambito di applicabilità soggettiva delle regole sulla trasparenza, espressamente fissato dall'art. 11 del D.Lgs. 33/2013, è quello delle «*pubbliche amministrazioni*», intendendosi per esse «*tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni*»

Il predetto art. 11 si occupa – anche – delle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni (nonché da quelle controllate *ex art.* 2359 c.c., seppur limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione europea), disponendo che le stesse società sono tenute agli obblighi di trasparenza nei limiti già fissati dalla disposizione di cui all'art. 1, comma 34 della Legge 190, e cioè soltanto in ordine ai commi *da 15 a 33*.

Su tale disciplina “*di base*” sono intervenuti, nel tempo, il Piano Nazionale Anticorruzione, l'art. 24 bis del D.L. 90/2014 convertito in Legge 114/2014 e, soprattutto, l'Autorità Nazionale Anticorruzione.

Più da vicino, quest'ultima ha segnalato la persistente confusione ed ambiguità in ordine agli *obblighi anticorruzione e trasparenza* a carico delle società partecipate e degli enti privati in controllo pubblici, esprimendosi nei seguenti termini: «*L'Autorità non può non rilevare - anche alla luce delle numerose richieste di chiarimenti pervenute - che il quadro normativo che emerge dalla legge n. 190 del 2012 e dai decreti di attuazione è particolarmente complesso, non coordinato, fonte di incertezze interpretative, non tenendo adeguatamente conto delle esigenze di differenziazione in relazione ai soggetti, pubblici e privati, a cui si applica*».

Al fine di apportare maggiore chiarezza in materia, l'A.N.AC. ha dunque emanato, attraverso Determinazione n. 8 del 17 giugno 2015, importanti e risolutive «*Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici*».

Con tali Linee Guida è stato definitivamente tracciato l'ambito di applicabilità della normativa anticorruzione e trasparenza nei confronti delle predette strutture societarie, e soprattutto operato uno specifico distinguo tra le diverse tipologie di società controllate, ossia tra: società in controllo pubblico; società a partecipazione pubblica non di controllo; altri enti di diritto privato controllati e partecipati; enti pubblici economici.

Sidra S.p.a. rientra certamente tra le *società a totale partecipazione e controllo pubblico*, così come conclamato anche dalla recente riqualificazione formale di “*società in house*” del Comune di Catania (punto trattato nel § 1 del superiore P.T.P.C.).

Per le *società in house*, le Linee Guida in esame dispongono espressamente la piena applicabilità degli obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni, «*senza alcun adattamento*».

Ne deriva che Sidra S.p.a. si atterrà rigorosamente a tutti gli obblighi di trasparenza e pubblicazione prescritti dal D.Lgs. 33/2013, escludendo soltanto quelli “ontologicamente” non compatibili o non pertinenti alla propria, specifica, natura e attività.

Avuto riguardo ai *soggetti responsabili in materia trasparenza*, gli stessi sono:

- il *Responsabile della Trasparenza*, nella persona dell'ing. Osvaldo De Gregoriis, già Responsabile della prevenzione della corruzione;
- i *Referenti della Trasparenza*, nelle persone della dott.ssa Tiziana Guarnaccia e del sig. Maurizio Iezzi;
- il *Titolare del potere sostitutivo per l'accesso civico*, nella persona della dott. Tiziana Guarnaccia;
- il *Responsabile Attestazione Obblighi di Pubblicazione*, nella persona della dott.ssa Valeria Gentile.

Si riportano di seguito i dati e le informazioni che saranno oggetto di pubblicazione – unitamente al presente Programma Triennale Trasparenza Integrità, redatto ex art. 10 D.Lgs. 33/2013 - sul sito istituzionale di Sidra S.p.a., nella sezione “*Amministrazione Trasparente*”.

2. DATI OGGETTO DI PUBBLICAZIONE OBBLIGATORIA E MODALITÀ

I dati che saranno oggetto di pubblicazione obbligatoria da parte di Sidra S.p.a., ai sensi del D.Lgs. 33/2013, sono quelli relativi a:

- Atti concernenti l'organizzazione (art. 13);
- Componenti organi di indirizzo politico (art. 14);
- Titolari di incarichi dirigenziali, di collaborazione e di consulenza(art. 15);
- Dotazione organica e costo del personale a tempo indeterminato (art. 16);
- Dati relativi a personale non a tempo indeterminato (art. 17);
- Dati relativi agli incarichi ai dipendenti pubblici (art. 18);
- Dati relativi ai bandi di concorso (art. 19);
- Dati relativi alla valutazione della performance e distribuzione dei premi al personale (art. 20);
- Dati sulla contrattazione collettiva (art. 21);

- Provvedimenti amministrativi (art. 23);
- Dati aggregati relativi all'attività amministrativa (art. 24);
- Atti di concessione, sovvenzione, contributi, sussidi, attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (art. 26);
- Elenco soggetti beneficiari (art. 27);
- Bilancio preventivo e consuntivo, e dati concernenti il monitoraggio degli obiettivi (art. 29);
- Immobili e gestione patrimonio (art. 30);
- Dati relativi ai controlli sull'organizzazione e sull'attività (art. 31);
- Servizi erogati (art. 32);
- Tempi di pagamento dell'amministrazione (art. 33);
- Trasparenza oneri informativi (art. 34)
- Procedimenti amministrativi/controlli sulle dichiarazioni sostitutive (art. 35)
- Informazioni necessarie per l'effettuazione dei pagamenti informatici (art. 36)
- Contratti pubblici di lavori, servizi e forniture (art. 37)
- Processi di pianificazione, realizzazione e valutazione opere pubbliche (art. 38)
- Interventi straordinari e di emergenza in deroga alla legislazione vigente (art. 42).

In Sidra S.p.a. sono, invece, oggettivamente *non* presenti - e dunque non potranno essere oggetto di pubblicazione - i dati ex D.Lgs. 33/2013 che riguardano:

- Atti di carattere normativo e amministrativo generale (art. 12);
- Dati relativi agli enti pubblici vigilati, agli enti di diritto privato in controllo pubblico, alle partecipazioni in società di diritto (art. 22);
- Controlli sulle imprese (art. 25);
- Rendiconti gruppi consiliari regionali e provinciali (art. 28);
- Attività di pianificazione e governo del territorio (art. 39);
- Informazioni ambientali (art. 40);
- Servizio sanitario nazionale (art. 41).

Le modalità di pubblicazione dei dati sarà effettuata nel pieno rispetto della Delibera CIVIT 50/2013, nonché dell'art. 6 del D.Lgs. 33/2013, in base al quale la pubblicazione dovrà garantire: *«l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, la conformità ai documenti originali in possesso dell'Amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità»*.

3. ACCESSO CIVICO

Tra le vere ed importanti novità del Decreto Legislativo 33/2013, la più significativa è l'introduzione dell'istituto dell' "accesso civico", ad opera dell'art. 5.

La particolarità dell'accesso civico è che, a differenza del diritto di accesso di cui alla legge 241/1990, non presuppone alcuna titolarità di un interesse giuridicamente differenziato, bensì solo il soddisfacimento pubblico di un dovere di pubblicazione imposto per legge.

Attiene, dunque, ad un diritto di conoscenza di marca pubblicistica – riconosciuto, si ribadisce, a *chiunque* – che si muove nell'ambito di quelle «*forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche*» di cui parla l'art. 1 del Decreto Legislativo 33/2013 nella enunciazione del *Principio generale di trasparenza*

Il diritto è riconosciuto a *chiunque* – a titolo gratuito, senza necessità di motivazione, autenticazione o identificazione – e comporta la possibilità di conoscere, fruire, utilizzare e *riutilizzare* (ex art. 7) tutti i documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria.

Per *pubblicazione* si intende – ai sensi dell'art. 2 D.Lgs. 33/2013 – la pubblicazione nel sito istituzionale dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria, cui corrisponde il diritto di chiunque di accedere ai siti direttamente ed immediatamente, senza autenticazione ed identificazione.

La richiesta di accesso civico va presentata al *Responsabile della Trasparenza dell'Amministrazione*.

A fronte della richiesta in oggetto, la Società procederà - entro trenta giorni - alla pubblicazione nel sito del documento, dell'informazione o del dato richiesto, nonché alla contestuale trasmissione e/o comunicazione di avvenuta pubblicazione al richiedente, con eventuale indicazione del relativo collegamento ipertestuale.

In caso di ritardo o mancata risposta o di mancata risposta il richiedente potrà rivolgersi al titolare del potere sostitutivo (ex art. 2, comma 9-bis della legge 7 agosto 1990, n. 241.)

Quanto sin qui premesso, Sidra S.p.a. provvederà ad inserire nel proprio sito istituzionale una sottosezione intitolata "accesso civico", corredata da specifica illustrazione del nuovo istituto ed indirizzo di posta elettronica attraverso cui poter effettuare la richiesta di pubblicazione del dato "obbligatorio".

Ove la richiesta sia inaccoglibile – perché ad esempio riguarda dati non rientranti nell'elenco di cui al D.Lgs. 33/2013, o dati per i quali addirittura vige il divieto di pubblicazione - il Responsabile provvederà a fornire risposta motivata e relativa spiegazione in ordine al diniego.